SEMINARIO PERMANENTE LUIGI VERONELLI

Associazione per la cultura del Vino e degli Alimenti

ARDESIO DIVINO

Collio/Brda: vini, cucina e storie oltre il confine

«Il Collio è la terra dei più grandi bianchi del mondo», diceva negli anni Settanta Luigi Veronelli, seguito da un unanime, e negli anni crescente, consenso internazionale.

I grandi vini del Collio nascono da una lunga e appassionante storia geologica, ambientale e antropologica. Al centro c'è *la ponca*. I millenni hanno sedimentato strati di sabbia e argilla, originati da un mare tropicale che circa 50 milioni di anni fa copriva gran parte dell'Europa meridionale. Questo è il suolo del Collio, unico al mondo, questa è la terra madre di vini che sanno essere espressione vitale e riconoscibile di un territorio.

Ma il *terroir* è fatto di suolo, di clima e di storia. Qui, in questo cuore di terra, stretto tra il Friuli e la Slovenia, in cui dolci colline si alternano a piccole verdissime e fresche pianure, la pioggia arriva copiosa e costante nei mesi in cui la vite più ne ha bisogno. Siamo in un uno dei luoghi più piovosi d'Italia (circa 1400 mm all'anno) ma piove quasi sempre nel momento giusto, quando la vite deve acquistare vigore. E anche la temperatura è favorevole alla nascita di grande aromaticità, con un'escursione giornaliera costante di 10-11 gradi.

E poi c'è l'uomo. In queste terre dovremmo senz'altro dire gli uomini, le generazioni e le diversità culturali, di provenienza e di prospettiva. Il Friuli, e quel suo piccolo cuore che è il Collio, sono stati da sempre luoghi di attraversamento. Romani, longobardi, popolazioni nordiche e slave. Impossibile condensare una storia così lunga e complessa. L'ultimo impero che ha inglobato questa parte di terra è stato quello austroungarico. Il Collio divenne orto e vigneto degli Asburgo che esportavano la sua frutta e il suo vino in tutta la Mitteleuropa.

Arrivò poi la tragedia della Grande guerra, e l'ennesimo sgretolamento di istituzioni e dogane.

Oggi il Collio è tagliato in due dal confine italo-sloveno, ma basta guardare questa verde distesa tondeggiante per capire che qui conta più l'attraversamento della barriera. La natura non ha confini e *la ponca*, le dolci asperità, i pezzi di bosco, gli alberi da frutto e, su tutto, i vigneti poggiano e sono un'unica terra, ignorando ogni confine. E anche gli uomini, in fondo, di questo attraversamento ogni giorno vivono. I vignaioli e i vini di queste terre hanno un suolo che è un tesoro. Ma il loro tesoro sono anche le diversità. Collio/Brda, il Friuli da un lato e la Slovenia dall'altro, tre lingue, italiano, friulano e sloveno e tre culture. Che i vignaioli conoscono e da cui ognuno di loro prende e dà. Non mancano contraddizioni, diffidenze, chiusure a volte orchestrate. Ma ciò che resta è un profondo valore della molteplicità come ricchezza.

Ardesio DiVino quest'anno riserva uno spazio di approfondimento culturale e gastronomico dedicato al Collio/Brda. Racconteremo vini di vignaioli del Collio, ascoltando le loro voci dirette. Assaggeremo i loro vini, quelli della denominazione Collio e quelli della denominazione Brda, per ascoltare il racconto della terra che è sempre in divenire. **Incontreremo la cucina di territorio Collio/Brda** con materie prime locali da piccole produzioni selezionate e realizzate con l'amore di chi riconosce nella terra un tesoro da conservare e tramandare.

Programma
Collio/Brda. Vini, cucina e storie oltre ogni confine.
A cura del Seminario Veronelli.
venerdì 1 agosto Cena Divina ore 21
Collio/Brda. La cucina oltre l'identità
Dal piccolo e prestigioso ristorante Konec nel villaggio Medana, nel cuore della Brda, giunge la brigata di cucina che porta materie prime del luogo, saperi e creatività. Un assaggio di Collio/Brda raccontato dallo chef e accompagnato da grandi vini del Collio e della Brda.

sabato 1 agosto dalle ore 17
Voci della terra e sconfinamenti: vignaioli e vini del Collio/Brda
ore 17.00 **Tomas Tercic**
A San Floriano del Collio, l'eccellenza dei vini e l'autenticità di una storia che è territorio, famiglia e cultura. Oltre ogni confine.
ore 18.00 **Alecs Konec**
L'arte era la vera passione di Alecs. E lo è ancora. Basta ascoltarlo raccontare la sua storia di sperimentazione, attraversamento e ricerca di un buon vino autentico, che rispetti tradizione e ambiente.
Gli incontri prevedono l'assaggio raccontato dei vini più significativi di ciascun vignaiolo.
Incontri a cura di Simonetta Lorigliola e Andrea Bonini

domenica 2 agosto ore 17
La sottile linea gialla: il viaggio della Malvasia dal Collio al Carso
Un vitigno nomade, nelle origini e nelle sue declinazioni che nel Collio/Brda è divenuta un autoctono significativo, sposando le caratteristiche del *terroir*. E che altrove incontra altri *terroir* e altre storie.
Incontro a cura di Roberto Terpin.